

Prot.

Esclusivamente a mezzo mail

Al Direttore Generale

dott. Giovanni Migliore

g.migliore@aress.regione.puglia.it

All'OIV

dott.ssa Silvia Piemonte

dott. Carlo Potì

dott.ssa Adelaide Putignano

oiv.aress@regione.puglia.it

e p.c.

Al Direttore Amministrativo

dott. Francesco Fera

f.fera@aress.regione.puglia.it

Oggetto: Relazione di fine incarico di RPCT: stato di attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza AReSS Puglia 2025/2027.

Gentilissimi,

in previsione dell'imminente cessazione dall'incarico di RPCT, conferito allo scrivente giusta Deliberazione del DG n. 53 del 15.03.2024, in concomitanza con la cessazione, per quiescenza, del proprio rapporto di lavoro con decorrenza dal 10.06.2025, con la presente Relazione si riferisce in merito alle attività svolte in riferimento ai compiti e poteri del RPCT, formulando contestualmente alcune considerazioni che derivano dall'esperienza effettuata nel suddetto ruolo alla luce delle vigenti disposizioni di legge.

Come previsto dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016 di modifica ed integrazione della L.n.190/2012, al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività, l'organo di indirizzo dispone «**le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei**» al RPCT. In esecuzione all'atto di nomina dello scrivente e per l'espletamento delle relative attività e funzioni con nota prot.n.1316 del 23.04.2024, su indicazioni della Direzione strategica, è stata formalizzata l'assegnazione *solo funzionale* di un collaboratore amministrativo professionale, incardinato nel Servizio Affari Istituzionali e Performance dell'Agenzia per l'attività svolta e da svolgere da parte del RPCT.

Sul tema l'ANAC, con il "PNA 2022 All. n°3 Il RPCT e la struttura di supporto" al paragrafo 1.7, ha riferito quanto segue: " *Dall'esperienza di vigilanza condotta da ANAC e dall'analisi dei dati sulla Piattaforma ANAC, è emerso che permangono ancora diverse criticità circa il supporto allo svolgimento del ruolo di RPCT. In tal*

senso, è stata rilevata la mancata istituzione (soprattutto negli enti di piccole dimensioni) o il sottodimensionamento dell'ufficio/struttura di supporto, ovvero l'insufficiente predisposizione da parte dell'organo di indirizzo di modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei al RPCT.”

Condividendo la riflessione sopra evidenziata, alla luce della natura trasversale delle attività che competono al RPCT si ritiene quindi, altamente auspicabile come suggerisce fermamente l'Autorità, con il PNA 2022, che il RPCT debba essere dotato di una struttura organizzativa/Ufficio di supporto, autonomo, sotto la responsabilità del RPCT, o, ove ciò non sia possibile, ***“Per i piccoli enti tenuti all'adozione del PIAO, in una logica di integrazione, può essere valorizzata) l'istituzione di una struttura dal carattere multidisciplinare che, attraverso l'integrazione di differenti competenze (in quanto composta da personale che si occupa delle diverse misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione: dalla programmazione della gestione del personale, all'organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, alla loro formazione e alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione) può fornire un supporto costruttivo al RPCT e anche ai soggetti responsabili delle altre sezioni di PIAO. Il raccordo di più competenze può, infatti, contribuire a creare il contesto favorevole per una maggiore consapevolezza, in tutte le unità organizzative, delle criticità e dei rischi corruttivi cui è esposta l'amministrazione.”*** Pertanto si ritiene che sia opportuno ***rafforzare la struttura di supporto mediante appositi atti organizzativi che consentano al RPCT di avvalersi di personale di altri uffici.”*** (ANAC PNA 2022 par. 2.2; 3.2) Tale struttura, che potrebbe anche non essere esclusivamente dedicata a tale scopo, può, in una necessaria logica di integrazione delle attività, essere anche a disposizione, al fine di creare misure di miglioramento della funzionalità dell'amministrazione (si pensi, ad esempio, attività di studio su specifici argomenti e conseguenziale diffusione delle conoscenze, attività di controllo interno, attività di audit, attività necessarie per la predisposizione del piano della performance). A tal riguardo, è opportuno prevedere un'integrazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT, mediante la creazione di un gruppo stabile di lavoro, che veda la presenza nel suo seno di varie professionalità e competenze vista la valenza trasversale dei settori interessati dalle attività e compiti da svolgere da parte del RPCT. Si ritiene altresì necessario sviluppare una cultura di “governo aperto” sulle decisioni da assumere nell'ambito specifico, l'adozione di un metodo che valorizzi la partecipazione di tutti i dipendenti dell'Agenzia. Sarebbe utile che l'istituendo gruppo stabile di lavoro possa avvalersi di un canale di comunicazione interna scevra da ogni imbrigliamento burocratico e, quindi, possa, nell'espletamento delle attività, poter interagire

con i Direttori/Responsabili delle Aree e Servizi alla necessità, senza particolari formalità, mediante interlocuzione nei confronti di tutta la Struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano e delle misure sia in quella del controllo sulle stesse.

Inoltre, lo scrivente ritiene che debba essere sviluppata la capacità operativa della Rete dei Referenti, all'interno dell'Agenzia, mediante la valorizzazione di tale ruolo. La Rete, al fine di assicurare una reale collaborazione a supporto delle attività e degli adempimenti previsti dal Piano, è stata aggiornata dallo scrivente con la Deliberazione del DG n.108/24, ma si ritiene che debba essere ulteriormente revisionata alla luce dei nuovi incarichi dirigenziali nonché di P.O. e I.F. attribuiti in Agenzia al fine di far coincidere la funzione di Referente PCT con la nuova distribuzione di responsabilità. La Rete dei Referenti PCT dovrà essere pubblicata nella Sezione specifica di Amministrazione Trasparente oltre che essere riportata nel P.I.A.O. nel suo prossimo aggiornamento.

Fermo restando il regime delle responsabilità in capo al RPCT, i referenti possono svolgere attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPC e sull'attuazione delle misure.

Nelle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Lo stesso d.lgs. 165/2001 all'art. 16, co. 1 lett. I-bis), I-ter) e I-quater), prevede, d'altra parte, tra i compiti dei dirigenti di uffici dirigenziali generali quello di concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e a contrastare i fenomeni di corruzione fornendo anche informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedendo al loro monitoraggio.

Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione.

In relazione ai compiti del RPCT si relazione quanto segue.

In applicazione dell'art 1, co. 8, l. 190/2012 che stabilisce che, il RPCT predispone, in via esclusiva, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione verificandone l'efficace attuazione ed idoneità, con Deliberazione del Direttore Generale n.15 del 31.12.2025 è stato adottato il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di AReSS Puglia 2025-2027" contenente, in una logica di integrazione e di semplificazione, dei documenti strategici programmatici ai sensi del Decreto ministeriale del 30 giugno 2022, n. 132, nella Sezione 2: **Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione** la specifica sotto Sezione denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", ex (PTPCT) Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Lo scopo della Sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" è quello di delineare il corretto percorso per l'individuazione dei potenziali rischi di corruzione, di cattiva amministrazione o di conflitto di interessi e, conseguentemente, di prevedere le misure di prevenzione, organizzative e procedurali, al fine di ridurre l'insorgere di fenomeni corruttivi e, più in generale, di c.d. *maladministration*.

Nel predetto documento si è cercato di analizzare l'organizzazione dell'Agenzia in termini di processi e di attività nonché di descrivere i potenziali eventi corruttivi ad essi connessi e le misure individuate dall'Amministrazione per prevenire il verificarsi dell'evento rischioso.

Per la pianificazione e programmazione degli interventi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza a seguito dell'analisi dei processi dell'Agenzia a rischio corruttivo, si è aderito in continuità con il lavoro già impostato dal precedente RPCT agli orientamenti che l'ANAC ha fornito in materia, attraverso i PNA che si sono susseguiti nel tempo e, da ultimo, nel PNA 2022 e relativo aggiornamento al PNA 2023.

Infatti a partire dall'anno 2020, l'AReSS Puglia ha approfondito la tematica concernere l'importante fase di mappatura del "rischio corruttivo" e "valutazione" dello stesso, sulla base delle nuove indicazioni fornite nel merito nell'All.1 al PNA 2019-2021, approvato dall'ANAC con Deliberazione del 13 novembre 2019, avente ad oggetto "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi". Tale documento, identificato quale unico strumento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT, ora sez. PIAO) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, ha introdotto, rispetto al metodo previsto all'allegato 5 al PNA 2013, un nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) da applicarsi in modo graduale per le amministrazioni che abbiano già predisposto il PTPCT con la precedente metodologia valutativa del rischio di tipo quantitativo.

Sulla base delle predette premesse, l'AReSS Puglia, su impulso del RPCT, di concerto con la Direzione Generale, ha avviato, con il capillare coinvolgimento di tutte le strutture dell'Agenzia, un processo di ridefinizione del metodo di valutazione del rischio corruttivo tramite, l'approvazione di tale metodologia con la DDG n.77/2020, che ha introdotto, gradualmente la nuova valutazione della mappatura dei processi organizzativi dell'Agenzia effettuata giusta DDG n. 150/20.

L'obiettivo perseguito è stato quello di esaminare, anche se con gradualità, l'intera attività dell'amministrazione al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Il sistema è giunto a regime con la redazione del PIAO 2021-23.

Il processo di gestione del rischio è orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tale processo richiede il necessario coinvolgimento di attori interni ed esterni al contesto organizzativo e consiste nelle seguenti principali attività:

- la sistematica identificazione e valutazione di tutte le cause di rischio e delle relative conseguenze;
- la definizione, implementazione e verifica di efficacia delle azioni/misure adottate.

Anche per il triennio 2025/2027 è stata confermata, per il processo di gestione del rischio, la metodologia utilizzata nel Piano precedente. Lo scrivente RPCT, sulla scorta delle indicazioni contenute nelle nuove disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza previste nel PNA 2022, approvato in via definitiva con Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, ed aggiornato con il PNA 2023 approvato con Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, ha effettuato anche per la predisposizione del PIAO 2025-27, le necessarie verifiche sul funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione adottato in Agenzia.

Giusta nota prot. n. 0003907/2024 del 21/11/2024, indirizzata a tutti i Direttori/Dirigenti di Area e Servizi questa Agenzia si è provveduto al monitoraggio delle azioni definite a prevenzione del rischio corruttivo e a richiedere ai Responsabili per i rispettivi ambiti di competenza se fosse necessario procedere all'eventuale aggiornamento della mappatura dei processi a rischio corruttivo dell'Agenzia.

Nello specifico con la predetta nota è stato richiesto di effettuare le seguenti attività:

- ricognizione dei processi di propria competenza verificando la loro completezza;

- indicazione di misure ulteriori da programmare in fase di aggiornamento 2025-27, del PIAO AReSS Puglia, nella sezione specifica, ALLEGATO 4 - Schema di valutazione del rischio per processi 2024-2026, DCS n.17/2024, prevedendo i tempi, le modalità di attuazione e il target da raggiungere;
- revisione della mappatura delle aree di rischio, qualora ritenuto necessario;
- elaborazione del report di monitoraggio sull'attuazione della/e misura/e adottate;
- predisposizione di apposita relazione sulla sostenibilità e sulla efficacia della/e misura/e stesse;
- proposizione, qualora ritenuto necessario, della mappatura di ulteriori processi, prevedendo per ciascun processo almeno due eventi rischiosi ("elementi abilitanti") e una misura specifica, segnalando eventualmente la possibilità di incrementarne il numero in relazione all'indice di rischio attribuito al processo stesso;
- proposizione e predisposizione a carico alle Aree/Servizi/Uffici impegnati nella gestione di fondi PNRR, della programmazione di efficaci presidi di prevenzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del citato PNRR siano vanificati.

In esito a tale monitoraggio i Direttori di Area e Dirigenti di Servizi hanno provveduto a confermare la mappatura dei rischi già effettuata e a dichiarare adeguate e sostenibili le misure adottate, salva qualche piccola modifica richiesta dal Dirigente Responsabile PMO e Servizio Finanza e Controllo nella descrizione di alcuni processi già analizzati e dal Dirigente Responsabile Servizio Politiche Sociali.

Il RPTC, nel valutare quanto relazionato dai Responsabili di Area e Servizio, ne ha condiviso la opportunità di confermare, salvo piccole integrazioni, la mappatura attuale dell'Agenzia anche nella considerazione che l'Agenzia subirà in un futuro prossimo, una riorganizzazione a seguito dell'approvazione della L.R. 31 dicembre 2024, n. 42 riportante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025–2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)" e del contenuto dell'art.215 che riguarda l'AReSS Puglia.

Lo scrivente, al fine di assicurare la continuità delle attività specifiche previste presso questa Agenzia, in tema di prevenzione corruzione e trasparenza, a seguito dell'approvazione con DDG n.15/2025 del PIAO 2025-2027 – Sezione 2 "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione", ha ritenuto di dover formalizzare con nota prot.n. 1728 del 15.05.2025 il "Cronoprogramma delle attività da espletare nell'anno 2025", relativo al monitoraggio delle misure di prevenzione corruzione e trasparenza con l'indicazione, per alcune di esse, delle misure da implementare. La strutturazione temporale delle attività facilita la codifica delle stesse rendendole parte dei processi.

La verifica semestrale della mappatura dei rischi e della adeguatezza e sostenibilità delle misure adottate è una delle misure di prevenzione prevista dal Cronoprogramma di cui alla richiamata nota prot.n. 1728/25.

Ulteriore importante attività da implementare in Agenzia è l'aggiornamento della mappatura dei procedimenti contenuti nell'Allegato 1 alla DDG AReSS Puglia n.150/2020 così come, l'adeguamento dell'All.3 al PIAO 2025-2027 (obblighi di pubblicazione) anche in relazione agli schemi nuovi approvati dall'ANAC con Delibera n. 495 del 25 settembre 2024.

Lo scrivente, nell'evidenziare nella Sezione specifica del PIAO 2025-27 (pag.35 e ss.), che l'intervento normativo regionale che ha interessato l'Agenzia potrà comportare in futuro la revisione dell'atto aziendale approvato dalla Regione Puglia con Deliberazione Giunta Regionale n. 558 del 20/04/2022, ha rappresentato l'evenienza che l'Agenzia dovrà ridefinire la propria struttura organizzativa nonché revisionare i processi, che vedrà il coinvolgimento di tutto il personale dipendente.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che l'analisi del contesto esterno, sin ad oggi svolta dal RPCT coadiuvato dalla struttura di supporto, diventerà la trama, da cui partire, per il triennio di riferimento, che vedrà il coinvolgimento delle Aree ed dei Servizi dell'Agenzia. Le stesse provvederanno direttamente a raccogliere, catalogare e fornire informazioni, circa il contesto esterno (caratterizzato principalmente dal coinvolgimento di *stakeholders* pubblici e privati) sulla base di indagini di scenario che saranno avviate su impulso del RPCT con cadenza periodica, volte a comprendere come i rapporti con l'esterno possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi al suo interno, di fenomeni corruttivi, lanciando, al tempo stesso, le linee direttrici per la successiva definizione della SWOT analisi (rivolta all'identificazione dei punti di forza e dei punti di debolezza dell'Ente strettamente connesse alle opportunità ed alle minacce).

Il fine ultimo di tale analisi potrà essere quello di realizzare per ogni aggiornamento del piano, una descrizione, del contesto esterno contestualizzata e conforme alla collocazione funzionale dell'AReSS Puglia nell'ambito delle Agenzie strategiche della Regione Puglia, garantendo, di pari passo, la più ampia consapevolezza e conoscenza degli scenari entro cui si opera attivamente e ordinariamente, in capo a tutti i soggetti (Organi, Responsabili, Strutture, Servizi, dipendenti tutti) coinvolti direttamente ad assicurare il rispetto delle regole vigenti in materia di prevenzione della corruzione e tutela della Trasparenza e dell'Integrità.

La progettualità di cui si auspica la realizzazione nel triennio prossimo dovrà, secondo il parere dello scrivente, tener conto dei set di indicatori resi disponibili dall'ANAC, per quantificare il rischio che si verifichino eventi corruttivi a livello territoriale, con il progetto dal titolo "Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza", (vedasi <https://www.anticorruzione.it/il-progetto>), finanziato dal Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità istituzionale 2014-2020. Tali indicatori possono essere considerati come dei campanelli d'allarme che segnalano situazioni potenzialmente problematiche, permettendo in questo modo, di avere il quadro di contesti territoriali più o meno esposti a fenomeni corruttivi. Per evidenziare l'utilità di tale progetto si rappresenta che lo stesso ha contribuito a sviluppare una metodologia di riferimento per la misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale. Il progetto, inoltre, ha consentito di migliorare la disponibilità e l'utilizzo di dati e indicatori territoriali sul rischio di corruzione e più in dettaglio contribuisce ad aumentare l'offerta di statistiche territoriali e a sviluppare una metodologia di riferimento per la misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale da condividere in ambito europeo (fonte <https://www.anticorruzione.it/studi-e-documenti-utili>).

La trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni ha assunto, nel corso degli anni, un ruolo centrale non soltanto nell'ambito delle politiche contro la corruzione, ma anche nella prospettiva dell'instaurazione di un nuovo rapporto con il cittadino, con particolare riguardo alla creazione di Valore Pubblico.

La Sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" contiene, pertanto, una Sezione dedicata alle misure organizzative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza amministrativa di cui al D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i., intesa quale misura di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità e della cultura della legalità. La Trasparenza, prevedendo l'accessibilità totale ai dati e ai documenti in possesso della pubblica amministrazione, assicura la "buona e imparziale" amministrazione nonché l'*accountability* dell'attività e dei procedimenti amministrativi.

In materia di trasparenza amministrativa, al RPCT compete, in condivisione con i dirigenti responsabili dell'amministrazione, la corretta applicazione del comma 4 dell'art. 43 D.Lgs. n. 33/2013, in ordine alla trasparenza garantita dall'istituto dell'accesso civico.

Nello svolgimento della funzione di RPCT sono state fornite istruzioni a tutto il personale dell'Agenzia in merito agli obblighi di pubblicazione di documenti in Amministrazione Trasparente, sulla scorta delle nuove indicazioni fornite dal Garante della Privacy nei tempi più recenti.

Infatti, le indicazioni fornite dal Garante con le decisioni assunte, hanno reso stringente la necessità di verificare la conformità dei dati pubblicati su Amministrazione Trasparente dell'Agenzia, laddove la pubblicazione online di dati, documenti o informazioni comporta il trattamento di dati personali.

E' stato necessario verificare il rispetto del contemperamento dei contestuali obblighi di trasparenza dell'azione amministrativa con i diritti e le libertà fondamentali dell'individuo, nonché con la dignità dell'interessato al trattamento dei dati personali, con particolare riferimento alla sua riservatezza ed alla protezione dei suoi dati.

Il monitoraggio è stato svolto inizialmente mediante controlli specifici e, a campione, delle seguenti Sezioni di AT: Personale, Bandi di Concorso, Consulenti e Collaboratori, poi successivamente rilevate alcune criticità, l'RPTC ha ritenuto necessario allargare il controllo su tutte le Sezioni contenute in Amministrazione Trasparente dell'Agenzia procedendo alla verifica di tutti i dati contenuti nei documenti, provvedimenti ed atti pubblicati in AT dall'1.1.2019 a tutt'oggi.

Tale attività di verifica è stata condotta, su indicazione dello scrivente RPTC, anche alla luce del provvedimento ANAC del 22 febbraio 2024 con il quale la predetta Autorità d'intesa con il Garante della Privacy ha approvato nn. 14 schemi standard di pubblicazione riguardanti gli artt. 4-bis, 12, 13, 19,20, 23, 26, 27, 29, 31, 32, 35, 36, 39 e 42 del d. lgs. n. 33/2013, tanto ai sensi dell'art. 48, commi 1 e 3, dello stesso decreto, con lo scopo precipuo di creare uniformità di dati pubblicati sulle relative sezioni di AT delle varie Amministrazioni quanto al fine di giungere ad una centralizzazione della consultazione dei dati stessi con la istituzione della Piattaforma Unica della Trasparenza, così come avviene ora con la BNCP.

E' stato coinvolto tutto il personale dell'Agenzia, Direttori/Dirigenti nonché il personale appartenente al Comparto mediante indizione di diverse riunioni (i verbali sono acquisiti agli atti) finalizzate a dare conto dei risultati ottenuti con il monitoraggio effettuato e procedere, quindi, ad una capillare informazione rivolta a tutto il personale dell'Agenzia, circa le modalità operative da utilizzare per la risoluzione delle criticità rilevate.

Sul tema, è stato definito il cronoprogramma delle attività da svolgere, i risultati da raggiungere, richiedendo ai Direttori e ai Dirigenti di relazionare sul monitoraggio svolto, fornendo resoconto sulle attività di verifica effettuate, al fine di attestare la conformità dei dati pubblicati su AT contenuti nei provvedimenti di rispettiva competenza in conformità alle indicazioni fornite nelle riunioni che sono state organizzate a tal fine.

L'attività di controllo e verifica, richiesta a tutti i Direttori/Dirigenti, è stata supportata dall'RPTC che ha provveduto a fornire indicazioni operative concordate con il DPO e il RTD aziendali. Il personale tutto

dell'Agenzia è stato supportato nel lavoro di verifica circa la conformità dei dati pubblicati nonché nella decisione da assumere in fase di adozione e pubblicazione dati da un Vademecum approvato giusta nota prot.n.4146 del 12/12/2024 predisposto dal personale che svolge supporto funzionale allo scrivente nella funzione di RPTC. Sempre su impulso dello scrivente, è stato predisposto ed adottato il Manuale Privacy dell'Agenzia approvato giusta deliberazione del DG n.98 del 16.05.2025.

Le riunioni che sono state organizzate, hanno avuto anche la finalità di creare un momento formativo sui temi specifici relativi alla trasparenza e alla privacy e al contemperamento dei predetti due principi di rilievo costituzionale. È opportuno evidenziare inoltre che, la Sezione "Bandi di gara e contratti" ha subito alcune modifiche strutturali, sulla scorta delle prime prescrizioni già disposte da ANAC con l'allegato 9) PNA 2022, come già condiviso tra RPCT ed i Servizi afferenti.

Le modifiche non hanno riguardato solo la Sezione "Bandi di Gara", ma tutte le Sezioni/Sottosezioni del nuovo contenitore di Amministrazione Trasparente. In particolare, la disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, si rinviene oggi all'art. 37 del D.lgs. n. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al D.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1/7/2023 (art. 229, co. 2).

Pertanto, con riferimento a ogni procedura per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, sono oggetto di tempestiva pubblicazione, nella sottosezione "Bandi di gara e contratti", le informazioni/documenti e una serie di atti che riguardano l'intera vita dell'appalto (dalla decisione a contrarre, agli atti esecutivi, fino al resoconto della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione).

Al fine di consentire un controllo diffuso sull'azione amministrativa anche nella fase successiva all'aggiudicazione, quindi, devono essere tempestivamente pubblicati, fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi del Codice degli Appalti, ovvero dei documenti secretati ai sensi del medesimo decreto, i provvedimenti di approvazione e autorizzazione relativi a: 1) modifiche soggettive; 2) varianti; 3) proroghe; 4) rinnovi; 5) quinto d'obbligo; 6) subappalti; 7) certificati di collaudo o regolare esecuzione; 8) certificati di verifica conformità; 9) accordi bonari e transazioni; 10) atti di nomina del Direttore dei lavori/Direttore dell'esecuzione/Componenti delle commissioni di collaudo.

Per ciò che concerne le modalità di pubblicazione dei dati/atti/informazioni sui contratti pubblici, ANAC, al fine di evitare la parcellizzazione delle informazioni, ha, inoltre, previsto che gli stessi non dovranno

più seguire l'ordine cronologico di adozione, ma essere organizzati "per appalto", in modo tale da consentire la consultazione per ogni singola procedura di tutti gli atti fino al collaudo.

In ultimo, con particolar riferimento al "resoconto della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione", obbligo vigente già prima delle suddette modifiche, l'allegato 9 del PNA 2022, chiarisce che annualmente, entro il 31 gennaio, con riguardo agli affidamenti dell'anno precedente, deve essere pubblicata, al fine di assicurare una maggiore intellegibilità e immediatezza dei dati da pubblicare, sotto forma di scheda riepilogativa, per ciascun contratto d'appalto (a prescindere dall'importo), il resoconto della gestione finanziaria al cui interno devono essere rinvenibili almeno i dati relativi alla data di inizio e conclusione dell'esecuzione, all'importo del contratto, all'importo complessivo liquidato e, ove si sia verificato, all'importo complessivo dello scostamento (positivo o negativo).

L'elenco relativo agli obblighi di trasparenza in tema di gare ed appalti sulla scorta dello schema approvato da ANAC è stato inserito nell'All.3) del PIAO approvato dall'Agenzia con la Deliberazione del DG n.15/25.

Il precedente RPCT - supportato dal Servizio Affari Istituzionali e Performance e dalla società Innovapuglia SpA - ha predisposto, per il personale individuato da ciascuna Area dell'Agenzia, sessione di formazione sulla nuova procedura di pubblicazione in "Amministrazione Trasparente".

Il monitoraggio sulla trasparenza è, altresì, volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico, semplice e generalizzato. Infatti, la legge sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990 e ss.mm. ii) e il d.lgs. n. 33/2013 (Testo Unico Trasparenza), come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, hanno avuto il merito di introdurre strumenti attuativi del principio generale di trasparenza a cui deve essere improntata tutta l'attività amministrativa. Presso l'Agenzia viene effettuato il monitoraggio semestrale sulle richieste di accesso pervenute all'Agenzia di cui si fornisce conto con la pubblicazione sul Registro accessi pubblicato nella sezione specifica di Amministrazione Trasparente.

La Sezione del sito istituzionale "Amministrazione Trasparente", è quindi sottoposta a continuo monitoraggio e a verifiche con cadenza trimestrale. In generale, il criterio adottato è sempre stato quello di porre in capo all'unità di personale istruttrice dell'atto la responsabilità di pubblicare correttamente i documenti nell'apposita sottosezione di "Amministrazione trasparente", sia per diffondere una buona pratica anticorruptiva all'interno dell'Agenzia (comunque prevista anche dalla legislazione vigente in materia), sia

perché, in tal modo, ogni differente articolazione organizzativa si “specializza” in base alla tipologia di atti solitamente adottati.

Ovviamente, il Servizio Affari Istituzionali e Performance provvede comunque a supervisionare costantemente lo stato delle pubblicazioni, anche per adempiere correttamente alla verifica periodica dell'OIV al 31 maggio di ogni anno (di cui all'art. 14, co. 4, lett. g), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150).

Le relazioni semestrali ed annuali del RPTC sulle misure e azioni adottate in tema di Trasparenza con le quali il RPCT riferisce all'organo di indirizzo politico e all'OIV sull'attività svolta sono consultabili nella sezione Amministrazione Trasparente al seguente link di riferimento: <https://www.sanita.puglia.it/web/aress/altri-contenuti-corruzione>.

In un'ottica di integrazione e coerenza tra tutti gli strumenti di programmazione di Agenzia, il rispetto degli obblighi di trasparenza nei tempi e modalità dagli stessi previsti, e il riscontro alle richieste formulate dal RPTC ai vari Direttori/Dirigenti di Aree e Servizi nei tempi previsti è stato sempre coerentemente declinato quale obiettivo strategico di performance trasversale alle varie Aree in tutti i Piani delle Performance sinora adottati dall'Agenzia. Da ultimo, anche nel vigente “Piano della Performance” - approvato anch'esso nell'ambito del PIAO ARESS 2025-2027, giusta Deliberazione del Direttore Generale n. 15/2025, più volte richiamata.

Nel curare che in Agenzia siano rispettate le disposizioni del D.lgs. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, al fine di assicurare con continuità il dovere di vigilare sul rispetto delle predette norme, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs n. 39 del 2013, con propria nota circolare prot. AReSS Puglia n. 1316 del 23.04.2024, rinnovando la disposizione impartita dal precedente RPCT con nota prot. 1177 del 22.03.2022, lo scrivente ha provveduto ad individuare nella persona del Dirigente Servizio Risorse Umane, il Referente per la verifica delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità.

Il tema della gestione dei **conflitti di interessi**, che trova origine nel principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 Cost., è stato affrontato dalla L. 190/2012, con riguardo sia al personale interno dell'amministrazione/ente e sia a soggetti esterni destinatari di incarichi nelle amministrazioni/enti. Inoltre è stato oggetto di un momento formativo organizzato in favore del personale dipendente di AReSS Puglia nell'anno 2024 su disposizione del RPTC e con la collaborazione del DPO aziendali.

L'attività di sensibilizzazione del personale al rispetto di quanto previsto in materia sia dalla normativa di riferimento sia dal Codice di Comportamento e dalle indicazioni fornite sul tema dall'ANAC e dalla giurisprudenza, dovranno proseguire anche nell'anno 2025. Si dovrà inoltre proseguire nell'azione di adeguamento dei regolamenti aziendali già approvati in Agenzia, come il Codice di comportamento approvato giusta DDG n. 56/2022 a seguito delle novelle normative intervenute medio tempore (D.L. n. 80/2021, D.P.R. n. 81/2023, D.Lgs. n. 24/2023, PNA ANAC).

Nel cronoprogramma di cui alla richiamata nota prot.n. prot.n. 1728 del 15.05.2025 sono state indicate le misure di prevenzione e corruzione da implementare nell'anno 2025 e i tempi di realizzazione.

In tema di regolamentazione delle attività e dei processi si riferisce che, lo scrivente ha provveduto tra le prime azioni poste in essere nella funzione di RPTC a dotare l'Agenzia di una procedura operativa in tema *whistleblowing*, giusta deliberazione del DG n.128 del 18.07.202, tanto a seguito dell'emanazione del D.lgs. n.24 del 10.03.2023, che ha recepito in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione con la finalità di garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, che comprende il diritto di ricevere e di comunicare informazioni, nonché la libertà e il pluralismo dei media, anche, ai fini di prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato. Con il richiamato D.lgs.n.24/23 è stata introdotta nel nostro ordinamento una tutela più forte nei confronti di chi segnala, mediante i vari strumenti previsti, fenomeni corruttivi assicurando il massimo anonimato, la massima tutela e la massima riservatezza. L'ANAC con Delibera n. 311 del 12.07.2023 ha emanato sul tema, Linee guida volte a dare indicazioni per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne indirizzate ad ANAC e a fornire delle indicazioni agli enti per l'attivazione dei propri canali di segnalazione e l'adozione di modelli organizzativi interni. Con tale procedura si è voluto potenziare il sistema interno dell'AReSS Puglia con l'utilizzo della piattaforma informatica per la trasmissione crittografata delle segnalazioni di *whistleblowing* che rientra nel progetto *WhistleblowingPA* promosso da Transparency International Italia e dal Centro Hermes per la Trasparenza ed i Diritti Umani e Digitali.

La rotazione del personale rappresenta una misura fondamentale di prevenzione, finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione tecnico-scientifica e amministrativa, conseguenti alla permanenza nel medesimo ruolo o funzione. L'Istituto della rotazione è stato oggetto di numerosi interventi ed iniziative di carattere normativo:

- D.Lgs. n. 29 del 3 febbraio 1993: afferma che per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale e per il passaggio ad incarichi di funzioni dirigenziali diverse, si applica, di norma il criterio della rotazione;
- D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001: sancisce la rotazione del personale sia pure come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi;
- L. n. 190 del 6 novembre 2012: prevede espressamente l'Istituto della Rotazione quale Misura anticorruzione;
- D.C.P.M. 16 gennaio 2013: richiama l'importanza della definizione di criteri atti ad assicurare la rotazione dei dipendenti, in particolare, dei dirigenti, nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

Il Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 e suoi successivi aggiornamenti, ha previsto e ribadito a più riprese, nell'ambito delle azioni e misure per la prevenzione della corruzione, che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale. Tale orientamento è stato confermato nei Piani successivi per cui la mancata attuazione della rotazione deve essere congruamente motivata da parte del soggetto tenuto all'attuazione della misura stessa. Sarebbe inoltre opportuno che tale misura venga programmata e prevista nell'ambito dell'atto generale approvato dall'organo di indirizzo, contenente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali, chiari ed oggettivi.

Si tratta di una misura, da disciplinarsi nel PIAO (ex PTPCT) o in sede di autonoma regolamentazione cui il predetto documento (ex PTPCT) dovrà rinviare, che dovrà prevedere:

- a. Criteri della rotazione e informativa sindacale;
- b. Atti organizzativi per la disciplina della rotazione;
- c. Programmazione pluriennale della rotazione;
- d. Gradualità della rotazione;
- e. Monitoraggio e verifica.

La misura già prevista nel PIAO 2024-26 vedrà la sua programmazione, come misura da predisporre a seguito della definizione della nuova riorganizzazione dell'AReSS Puglia che tenga in debito sia la scadenza naturale degli incarichi attribuiti ai Dirigenti che la naturale rotazione degli stessi verificata a seguito di distacco presso altre Amministrazioni del personale di Comparto e a seguito di trasferimenti interni.

Considerate la rilevanza e la complessità della Misura, la responsabilità della sua realizzazione potrebbe essere affidata alla Direzione Generale. In considerazione, tuttavia, della dimensione organizzativa di

AReSS Puglia tale procedura potrebbe trovare applicazione in un lasso di tempo più dilatato. Il procedimento potrà prevedere: predisposizione del Disciplinare denominato “Rotazione del personale dipendente e dei soggetti che rivestono incarichi di responsabilità e coordinamento all’interno dell’Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale” a cura del Servizio Risorse Umane che lo invierà alla Direzione Generale, quale Struttura Responsabile.

Anche nell’anno 2024, è stata garantita a tutto il personale dipendente di AReSS Puglia la formazione obbligatoria sui temi dell’etica, legalità e trasparenza, inserita nel Programma di Formazione Anticorruzione e Trasparenza AReSS. Tale formazione è stata strutturata in modo tale da aggiornare le competenze secondo il nuovo sistema anticorruzione/trasparenza, in materia di etica e legalità, doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e sui rischi corruttivi e le specifiche misure di prevenzione da attuare con riferimento alle aree di rischio generali individuate dall’ANAC. Il personale inoltre ha usufruito di formazione specifica e specialistica in relazione alle attività svolte nel settore di specifica competenza, nella considerazione generale che la formazione e il continuo aggiornamento della stessa è garanzia di buona amministrazione e di legalità.

Lo scrivente nel riattivare la convenzione con la SNA ha offerto la possibilità ai dipendenti della Agenzia di usufruire di formazione specialistica nei vari settori che sono più a rischio corruttivo.

In tema di misure di digitalizzazione dei processi, altra misura di prevenzione della corruzione e trasparenza, obiettivo di performance 2023/25 assegnato al Servizio Transizione Digitale e all’Area di Direzione Amministrativa si riferisce che il monitoraggio sull’implementazione delle misure di digitalizzazione è garantito dal Servizio per la Transizione Digitale e Privacy e supervisionato, per quanto di propria competenza in materia di anticorruzione e trasparenza, dal RPCT.

Ciascuna Area/Servizio gestisce la movimentazione della propria corrispondenza in autonomia all’interno del sistema di protocollazione. Il sistema di gestione documentale, collegato anche al protocollo informatico, è collegato al sistema di conservazione documentale del conservatore Regionale Innovapuglia a cui l’AReSS ha già aderito giusta DDG n. 179/2019.

Il sistema di gestione documentale (delibere/determine) sarà anche collegato a breve all’Albo pretorio e alla Sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale dell’Agenzia per la pubblicazione diretta di documenti.

Inoltre l'ufficio del RTD ha predisposto opportuni corsi e materiali formativi per tutti i dipendenti: dalla fruizione obbligatoria del corso Syllabus "competenze per la PA" (note AReSS_Puglia / AReSS / 17.11.2022/ 0004486 e AReSS_Puglia / AReSS / 12.04.2023 / 0001254), ai corsi privacy organizzati in compartecipazione con il DPO aziendale, ai manuali del RTD, manuali formativi/informativi sulle tecnologie digitali. Su iniziativa dell'ufficio RTD, l'Agenzia si è dotata di una intranet aziendale e si sta digitalizzando la gran parte dei processi per il *workflow* documentale. Per la sicurezza dei dati e delle applicazioni è stato attivato un dominio active directory per gli accessi (ciascun dipendente ha le proprie credenziali di accesso), con backup su server e la possibilità di accedere alla propria postazione virtuale da qualsiasi pc connesso in rete e in dominio. Ciascuna postazione di lavoro è stata dotata di un sistema antivirus *EDR (Endpoint Detection and Response)* ed è stata attivata una convenzione con il *CSIRT (Computer Security Incident Response Team)* Regionale per le ulteriori attività di messa in sicurezza dell'Agenzia.

Si porgono cordiali saluti.

L'estensore
dott.ssa Rosa Conenna

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per
la Trasparenza
dott. Ettore Attolini